NETWORKING AND CARING FOR MIGRANT AND REFUGEE WOMEN

Progetto finanziato dalla Commissione Europea
DG Justice Rec

(REC-AG-2018/REC-RDAP-GBV-AG-2018)

Indice

1. Cosa è Net-Care?
2. Gli obiettivi
3. L'immagine del progetto
4. I partner
5. Work packages
6. I risultati attesi
7. Le principali attività
8. Net-Care e network

Newsletter 1

Febbraio – Aprile 2020

1. Cosa è il Net-Care?

2. Obiettivi

1.Cosa è il Net-Care?

Il progetto Net Care è finanziato dall'Unione Europea, all'interno dei programmi promossi dal Direzione Generale Giustizia e dei consumatori (REC-AG-2018/REC-RDAP-GBV-AG-2018) numero di accordo 856909. Net-Care è ufficialmente iniziato ad Agosto 2019 e avrà la durata di 2 anni.

Come dichiarato da numerose Agenize Internazionali (UNHCR, UNFPA, WRC) "molte donne, giovani e bambini/e rifugiati e migranti sono già stati esposti a varie forme di violenza sessuale e di genere (SGBV) nel loro paese di origine, nel viaggio verso e in Europa".

Far fronte alla violenza di genere richiede il coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni a livello nazionale e internazionale al fine di istituire un sistema di protezione e presa in carico coordinato a tutela di donne, ragazze, ragazzi e bambini/e.

Il progetto Net-Care ha l'obiettivo di rafforzare un sistema multisettoriale di sostegno e assistenza alle persone rifugiate e migranti vittime di violenza. Lo scopo principale del progetto è facilitare il loro accesso ai servizi esistenti tenendo conto del basso livello di denuncia del fenomeno, del livello di paura correlato e dello scarso accesso ai servizi di assistenza e protezione da parte del gruppo target in Grecia, Italia e Spagna.

I servizi sanitari, sociali e legali delle reti territoriali (inclusi i centri anti-violenza, anti-tratta, di accoglienza, ospedali, consulturi e pronto soccorsi, servizi per la comunità, uffici legali e di polizia) saranno coinvolti in Grecia, Italia e Spagna e verranno dotati di un roster di professionisti chiave di supporto per i loro interventi.

Le organizzazioni partner intendono coinvolgere i principali servizi al fine di rafforzare la loro collaborazione e promuovere un uso definito e strutturato del servizio di mediazione culturale come strategia chiave per raggiungere il gruppo target ed estendere la risposta territoriale (regionale e nazionale) relativa al rilevamento e alla presa in carico di vittime di violenza di genere anche alle donne, ai giovani migranti e rifugiati.

I mediatori culturali formati organizzeranno interventi diretti a livello locale e regionale per sensibilizzare le comunità migranti e rifugiate sul tema della violenza di genere e per orientare le persone ai servizi ai servizi esistenti nelle reti e nei canali di riferimento. Per organizzare attività di sensibilizzazione e formazione efficaci, i mediatori culturali collaboreranno con centri di accoglienza, centri comunitari, consultori e associazioni di migranti in Grecia, Italia e Spagna. Durante le attività del progetto saranno organizzati eventi nazionali e una conferenza internazionale finale al fine di diffondere attraverso i risultati, le lezioni apprese e le buone pratiche del progetto Net Care.

2.-Obiettivi

- Promuovere la partecipazione e la presenza delle donne migranti e rifugiate nella vita politica, sociale, economica, culturale, ecc.
- Migliorare l'inserimento sociale di gruppi a rischio di esclusione sociale come migranti e rifugiati.
- Networking con Istituzioni, organizzazioni e servizi.
- Stabilire accordi permanenti per lo scambio di informazioni, metodologie, ecc., Con entità con scopi simili.
- Migliorare i servizi di presa in carico e protezione delle vittime di violenza di genere includendo in maniera integrata anche il gruppo target.

3. L’immagine del progetto

4. I partner del Net-Care

3.- Logo e immagine

Di seguito viene mostrato il significato specifico di ogni caratteristica del nostro logo:

• Schema con nodi: l'idea di connessione tra i tre paesi coinvolti in questo progetto (Italia, Grecia e Spagna) è rappresentata dal quadro netto.

• Numero di nodi: ci sono sette nodi. Sette è il numero filosofico che simboleggia la perfezione e la completezza. Inoltre, il numero sette è stato legato per millenni alla perfetta sicurezza ed ai sentimenti creati da questa stabilità.

• Collegamenti: i collegamenti rappresentano non solo il lavoro professionale tra diversi interventi e aspetti, ma anche la connessione tra i tre paesi e l'elaborazione di un protocollo comune per intervenire in modo più efficace.

• Colore: il viola è il colore che rappresenta il femminismo e la lotta per i diritti delle donne.

• Mano bianca aperta: rappresenta il simbolo "Stop alla violenza".

• "Rete" - parole "Cura": l'acronimo di questo progetto appare nel nostro logo, per sottolineare l'importanza di una Rete di presa in carico e cura in questo lavoro.

• Correlazione tra Net e Care: Nessuna cura profonda ed efficace è possibile in questo lavoro senza creare una rete tra professionisti, interventi, settor e paesi.

Il risultato di questo è:

4.-Oxfam Italia Intercultura

Via Piave n.5, Arezzo Italy
www.oxfamitalia.org

Oxfam Italia Intercultura (OII) è capofila del progetto.

OII una cooperativa sociale e fa parte della ONG Oxfam Italia. Nasce nel 2010. L'obiettivo di Oxfam Italia Intercultura è promuovere interventi sociali e culturali per l'inclusione e la cittadinanza attiva della popolazione migrante in Italia. I valori di Oxfam Italia sono collegati a solidarietà, ingiustizia, democrazia, sobrietà e dignità umana. OII fornisce alloggio e servizi di supporto per richiedenti asilo e rifugiati secondo il modello di accoglienza previsto dal Ministero degli Interni italiano. Al momento, la Cooperativa ospita circa 120 persone principalmente nella regione Toscana. Oxfam gestisce corridoi umanitari che ospitano famiglie in fuga dalla Siria che sono arrivate in Italia dai campi rifugiati del Libano. OII ospita anche minori non accompagnati in specifici centri educativi.

Le donne migranti e rifugiate sono coinvolte in corsi di lingua e ricevono supporto legale e psico-sociale al fine di superare forme di violenza e discriminazione. OII è attiva nei servizi di mediazione linguistica e culturale in molte città toscane collaborando con scuole, ospedali e centri di accoglienza.

4. I partner del Net Care

4.1 Il Centro di Salute Globale

Firenze, viale Gaetano Pieraccini, 24 / http://www.meyer.it/index.php

Il Meyer (AOU Meyer) è un ospedale pediatrico altamente specializzato e un centro di riferimento nazionale per la sua elevata complessità pediatrica. AOU Meyer fa parte del Servizio sanitario nazionale ed è l'ospedale pediatrico di riferimento nella Regione Toscana. È anche un ospedale didattico integrato con l'Università di Firenze, che svolge funzioni unitarie di assistenza, formazione e ricerca.

Il Centro di Salute Globale (Centro di Salute Globale) della Regione Toscana, che ha la sua sede operativa presso l'Ospedale Meyer, è l'ente regionale responsabile delle questioni di cooperazione sanitaria internazionale, salute globale e salute dei migranti. Attraverso un approccio multisettoriale, ha l'obiettivo di evidenziare le connessioni stabilite tra globalizzazione e salute in termini di uguaglianza, diritti umani, sostenibilità, diplomazia e collaborazione internazionale. Per quanto riguarda la salute dei migranti, il CSG è responsabile delle politiche regionali e, negli ultimi anni, è stato coinvolto in numerosi progetti nazionali ed europei sul tema. I membri del team coinvolti nel progetto NetCare sono Maria José Caldés Pinilla (coordinatrice), Nicole Mascia, Francesca Falzone Marsili e Giulia Borgioli.

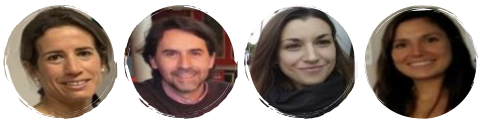
4.2.-Asociación por el Empleo y la Integración Social

C/ Juan Pedro Gutiérrez Higueras, 7 Jaén - 23005 Spain / www.aseislagarto.es

ASEIS (Partnership for Employment and Social Integration) lavora con le persone a rischio di esclusione sociale nella provincia di Jaén, promuovendo soluzioni ai problemi sociali come la disoccupazione e il sostegno di gruppi vulnerabili, disoccupati di lunga durata, immigrati, donne vittime di violenza di genere o ex detenuti.

ASEIS ha lavorato con persone a rischio. di esclusione sociale dal 2006, supportando gruppi ai quali è diretto il progetto Net-Care, come rifugiati, richiedenti asilo, donne vittime di violenza di genere, minoranze etniche, detenute, ex detenute, nonché immigranti e tossicodipendenti, tra gli altri.

I membri del team sono Aránzazu Díaz León (presidente), Francisco Lara Estrella (segretario), Juana Parra Molina (consulente socio-lavorativa) e Isabel Portilla Seiquer (tecnica di inclusione).



4.3.-Universidad de Jaén

Campus Las Lagunillas SN, Jaén • 23071 Spain / www.ujaen.es

La storia dell'Università di Jaén risale all'età moderna, con l'Università di Baeza, e per tutto il diciassettesimo secolo, nel breve periodo in cui lo studio generale di Santa Catalina fu trasformato in una Università Pontificia.

5. The partners of Net-Care

Da allora, fino ad oggi, l'Università di Jaén si è consolidata e non solo si è adattata al suo ambiente, ma l'ha anche trasformato. È un'università all'avanguardia e attiva; con numerose connessioni internazionali, fortemente impegnata nella società e nel suo ambiente.

L'equipe di UJA è interdisciplinare: aree tematica sul lavoro sociale ed i servizi sociali, formazione e psicologia.

I membri del team sono Beatriz Montes-Berges (coordinatrice del progetto), María Aranda López (manager del progetto), Lourdes Castro Ortega (responsabile finanziaria), Belén Agrela Romero (esperta in migrazione, studi di genere / femminismo, lavoro sociale e politica sociale), Marta García Domingo (esperta di esclusione sociale, diversità e politiche inclusive), Teresa Fernández Contreras (esperta in migrazione e studi di genere), María Luisa Grande Gascón (esperta di genere, salute, migrazione e cooperazione allo sviluppo), Juana María Morcillo Martínez (Esperta in genere, dipendenza, migrazioni ed esclusione sociale) e David Moreno Molina (comunicazioni).

4.4.-Generation 2.0 RED

Eleftherias Square 14, Athens, 10553 / https://g2red.org/

Generation 2.0 for Rights, Equality & Diversity (G2RED) è un'iniziativa lanciata da un gruppo di giovani con origini migratorie. Operando come gruppo informale già nel 2006, indicato come "Seconda generazione", la nostra missione si era concentrata sulla protezione dei diritti della generazione altrimenti invisibile di bambini, nati e / o cresciuti in Grecia di origini migrante. Oggi, G2RED è un'organizzazione senza scopo di lucro ed è costituita da un team interdisciplinare, che rappresenta un mix di etnie e contesti sociali, condividendo la visione comune secondo cui tutti noi abbiamo il diritto a una cittadinanza ugualitaria e attiva a livello individuale e comunitario. La missione G2RED si concentra sulla parità di partecipazione in una società diversificata seguendo un approccio olistico con azione e ricerca, con l'obiettivo di promuovere i diritti umani, l'uguaglianza e la diversità e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione.

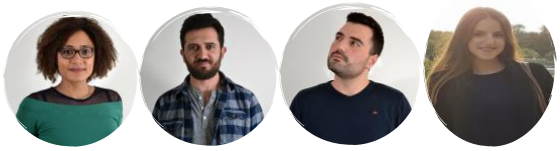
I membri del team sono Thanasis Tsaldaris (direttore del progetto), Ismini Karydopoulou (ricercatore), Fenia Biniari (responsabile della comunicazione), Katerina Kapnisi (Coach) e Jackie Abhulimen (Mediatore culturale)

4. The partners of Net-Care

4.5.-KMOP

Skoufa 75, Athina 106 80, Grecia / https://www.kmop.gr/

Dal 1977 KMOP lavora con persone a tutti i livelli della società per aiutare a potenziare la vita e costruire futuri resilienti. Le persone differiscono nella loro vulnerabilità al rischio a seconda del loro gruppo sociale, sesso, etnia o altra identità, età, nonché di altri fattori e caratteristiche. Ciò li rende vulnerabili poiché diminuisce la loro capacità di anticipare, far fronte, resistere e riprendersi dall'impatto di un pericolo.



È quindi essenziale sviluppare la loro capacità di resilienza.
Costruire la resilienza rafforza la capacità delle famiglie e delle comunità vulnerabili di adattarsi alle circostanze mutevoli, gestire un ambiente sociale sempre più complesso e incline al rischio e far fronte a crisi che non si possono evitare.
Sullo sfondo di un mondo che cambia e sulla base dei nostri punti di forza, il nostro lavoro si concentra sulla guida di interventi orientati alla soluzione e basati sulla conoscenza che sono cruciali per costruire la resilienza. Nel fare ciò, lasciamo alle spalle una base di organizzazioni partner che possono continuare con il nostro lavoro una volta che ce ne siamo andati.
KMOP è da tempo impegnata a rafforzare la resilienza delle persone ai rischi socioeconomici e psicologici associati alla disoccupazione e all'esclusione sociale, lavorando a stretto contatto con i governi nazionali e locali, il settore privato e la società civile nella definizione delle priorità per la promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale e misure di sostegno.

The members of the team are Fotis Roussakis (Financial manager), Alexandra Harkay (Project manager), Christiana Avarli (Researcher) and Giorgos Koulouris (Communications Officer).

4.6.-Alice Società Cooperativa Sociale Onlus

Via Pistoiese, 245, 59100 Prato / https://www.alicecoop.it/it

Fondata nel 1979, la cooperativa sociale Alice onlus è nata dall'unione di idee di 11 persone: alcune già impiegate in cerca di un lavoro diverso e altre, più giovani, disoccupate, che hanno dato vita alla Cooperativa per renderla un punto d'incontro per promuovere attività sociali.

Attraverso la ricerca e la pianificazione sociale, la Cooperativa promuove l'innovazione qualitativa nei sistemi di welfare locale. Si impegna inoltre a sostenere lo sviluppo di servizi rivolti alle persone e ai processi di integrazione / interazione sociale come risorsa e parte integrante di una rete territoriale di interventi che promuovono e migliorano l'autonomia, il benessere sociale e culturale dei cittadini e delle comunità in generale. L'obiettivo principale è sempre stato la creazione di posti di lavoro di qualità e la promozione della qualità del lavoro, sia in termini di occupazione dei dipendenti che di gestione dei servizi.

I membri del team sono Filippo Balistreri, Francesca Ranaldi ed Elisa Maurizi.

4. The partners of Net-Care

5.- Activities

5.-Works Packages

WP	Description	Start (months)	End (months)
1	MANAGEMENT AND COORDINATION OF THE PROJECT	1	24
2	NEED ANALYSIS AND MUTUAL COOPERATION PROTOCOL DEVELOPMENT	2	14
3	TRAINING COURSE DEVELOPMENT AND TESTING	8	17
4	EMERGENCY RESPONSES AND AWARENESS RAISING	9	22
5	DISSEMINATION AND COMMUNICATION	3	23

5.1-Gestione E coordinamento

Creazione del comitato di gestione e valutazione per pianificare, coordinare, gestire e valutare le attività e i loro risultati. Gestione interna dei membri del progetto

5.2- Analisi dei bisogni

Focus group: analisi della situazione dei sistemi di tutela nei paesi partecipanti per rispondere alla violenza di genere nelle popolazioni di immigrati e rifugiati.

3 GF: soggetti privati, enti pubblici e comunità di immigrati e rifugiati.

- Riunioni di coordinamento: 3 riunioni per definire possibili azioni di rete, un protocollo per l'implementazione dei processi e la gestione dei casi a livello istituzionale e dei soggetti privati che lavorano nei servizi sanitari, legali e sociali con violenza di genere e immigrazione.

- Creazione e promozione di un protocollo d'azione. Protocollo di mutuo accordo per lavorare con rifugiati e immigrati vittime di violenza di genere (in particolare donne, bambini e LGTB).

5.3-Training

Rivolto a chi? Sistema sanitario, servizi di assistenza agli immigrati, centri e servizi di violenza di genere.

Formazione

Corso di specializzazione in mediazione culturale. Aula di 25 ore e formazione pratica sulla mediazione culturale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nel contesto migratorio per 60 mediatori/mediatrici. Corso online sulla prevenzione della violenza di genere e le risposte dei mediatori culturali, sociali, legali e sanitari.

Valutazione della formazione:
Organizzazione di 5 sessioni di formazione con i professionisti formati nel corso (3 ore con almeno 20 professionisti provenienti da servizi e istituzioni)

5.- Attività

Creazione di una lista di mediatori culturali: lista composta da 30 persone trai professionisti formati sulla mediazione culturale e la violenza di genere, disponibili per supportare le attività dei servizi pubblici e privati impegnati nel contrasto alla violenza di genere e alla tratta.

5.4.- Emergency Responses

Elaborazione e diffusione del Codice di Condotta per i mediatori culturali.

Interventi

100 interventi di mediatori culturali formati con migranti e rifugiati, in particolare donne e minori vittime di violenza sessuale e di genere.

Formazione e sensibilizzazione

Sviluppo di materiali(volantini, ecc..) volti alla formazione e alla sensibilizzazione dei professionisti che lavorano con le persone che hanno subito violenza di genere.

4 incontri di sensibilizzazione coinvolgendo 125 professionisti che lavorano con migranti e rifugiati.

5.5.- Visibilità E comunicazione

Per tutta la durata del progetto verranno periodicamente comunicati e diffusi i risultati e i progressi del progetto a vari livelli, utilizzando vari canali di comunicazione: i siti web dei partner, i social media e gli eventi pubblici. Questo garantirà la visibilità del progetto e supporterà inoltre la diffusione del corso on line, che sarà disponibile in piattaforme educative sa nazionali che europee.

Per dare ulteriore visibilità al progetto e diffondere le buone pratiche saranno coinvolte le istituzioni locali e nazionali nelle iniziative pubbliche.

In ciascuno dei paesi partner sono previsti eventi in varie fasi del progetto per:

1. Dare visibilità
2. Promuovere la scambio di buone pratiche
3. Valutare i risultati raggiunti nell'arco delle attività di progetto

I centri anti violenza, i rappresentanti del codice rosa e gli attori rilevanti nel settore immigrazione e pari opportunità a livello regionale e nazionale, i decisori politici, le associazioni e i rappresentanti delle comunità migranti parteciperanno agli eventi per promuovere le azioni e i protocolli raggiunti, in modo da valorizzare i risultati del progetto per tutta la sua durata.

L'evento finale a Bruxelles sarà rivolto alle reti transnazionali e alle istituzioni europe: i decisori politici che si occupano della prevenzione della violenza di genere, e avrà come obiettivo la condivisione dei dati e della situazione rispetto al fenomeno e la promozione di buone prassi per la prevenzione della violenza e la protezione delle vittime.

6.-Expected outcome

Indicazioni sui beneficiari e il target group: dati qualitativi e quantitativi

Formazione di almeno 120 mediatori, attività con almeno 325 migranti: donne, uomini, ragazze e ragazzi vittime di violenza

Sensibilizzazione di almeno 400 migranti e rifugiati sulla violenza di genere e formazione di almeno 240 operatori sociali, legali, sanitari, anti-violenza e anti-tratta

6. Expected outcome

7. Eventi

Sensibilizzazione di almeno 315 professionisti delle istituzioni e della società civile nel settore delle migrazioni, salute e servizi anti-violenza.

Sensibilizzazione di almeno 40 decisori politici

Risultati qualitativi attesi:

Miglioramento della capacità dei servizi di protezione delle vittime di violenza migranti/rifugiate.

Aumento della capacità e del cambiamento di comportamento dei professionisti chiave coinvolti. Maggiore capacità della comunità di migranti / rifugiati di prevenire e rispondere alla violenza di genere.

7.-Spagna: evento

Durante i primi mesi, sono stati realizzati numerosi eventi di lancio per stabilire un primo contatto con diversi soggetti del settore pubblico e del privato sociale, con l'obiettivo di informare i partecipanti sul progetto Net-Care, in modo che possano essere coinvolti nelle azioni successive.

I diversi eventi di lancio hanno coinvolto e catturato l'interesse di diversi soggetti pubblici e privati che lavorano con migranti e rifugiati, in particolare donne, ragazze e ragazzi vittime di violenza di genere e sessuale, con l'obiettivo comune di ottimizzare le risorse e le azioni professionali negli interventi. L'evento di lancio che ha avuto luogo all'Università di Jaén ha visto la partecipazione di 51 persone in rappresentanza di diverse entità; tra i quali possiamo citare Jaén Solidarietà, Meridiani, Schema della Fondazione, Croce Rossa spagnola, Margini e collegamenti della Fondazione, College of Social Work, World Village, tra gli altri.

Il primo evento di lancio si è tenuto il 12 dicembre 2019 all'Università di Jaen.

A first launch event was held on 12 December 2019 at the University of Jaén.

7.1.-Focus groups Spagna

il team UJA, in collaborazione con ASEIS, ha organizzato 8 gruppi di discussione a cui hanno partecipato comunità rappresentative e istituzioni pubbliche e private.

In generale, le esigenze di base e le risposte alle situazioni di emergenze dei rifugiati e dei migranti sembrano essere coperte a livello di welfare.

Tuttavia, una parte importante di questo lavoro è trasferita alle ONG perché non ci sono servizi specifici per i migranti (o abbastanza budget di professionisti dedicati). Questa organizzazione si basa su sull'idea che le ONG siano molto più specializzate delle pubbliche amministrazioni che abbiano più personale e tempo. Molto resta da fare, perché le esigenze rilevate sono molteplici, tra cui: accesso alla residenza (case di accoglienza), supporto per la documentazione amministrativa e burocratica, inclusività del sistema educativo, accesso al lavoro, conoscenza della lingua, maggiore fiducia nelle forze dell'ordine, in modo che possano agire per la protezione delle vittime, conciliazione del lavoro con la famiglia, attraverso la banca delle ore o i centri diurni, accesso a reti di supporto sociale, conoscenza delle risorse del territorio.

7. Eventi

Alcuni partecipanti, in particolare quelli che lavorano con i minori, commentano che la politica di protezione dell'infanzia a volte si scontra violentemente con le opportunità che la legge sull'immigrazione può generare, in modo che i minori tra i 16 e i 18 anni rimangano senza lavoro nonostante sia la loro priorità e la motivazione per cui sono in Spagna. A seconda dell'indirizzo politico di ciascuna comunità autonoma, l'intervento con questo gruppo viene risolto in modo più o meno efficace ed efficiente. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza e la necessità di non generalizzare la figura del mediatore culturale per tutte le culture, ma è essenziale capire che ogni cultura ha un diverso codice di condotta, e quindi emerge il dibattito sull'opportunità di avere un Mediatore culturale per paese specifico (questo argomento si riferisce ai malintesi su cosa sia la cultura, il peso della cultura su decisioni / intese personali, l'essenzializzazione e la categorizzazione dei migranti in base al loro paese / cultura). I bisogni principali dei migranti e rifugiati vittime di violenza sono quelli di base: lavoro, un posto dove vivere, cibo, ecc. Inoltre la regolarizzazione della loro situazione nel Paese è fondamentale per loro. Solo quando vengono soddisfatte le esigenze di cui sopra, si chiedono (e si rendono conto) di altri problemi connessi alla violenza di genere. Hanno anche bisogno di tempo, tempo per imparare la lingua, adattarsi alla cultura ospitante, trovare lavoro, recuperare dal duro percorso di fuga dalle loro case.

La maggior parte di questi bisogni non è completamente coperta, sebbene in alcune aree le risorse a disposizione siano maggiori e meglio utilizzate. Ad esempio, la copertura relativa alla protezione internazionale è ben consolidata. Le ONG umanitarie che lavorano nelle zone di arrivo (zone costiere, centri per i rifugiati, ecc.) cercano di coprire le esigenze di base (ad es. Cibo, vestiti, consulenza iniziale), ma ciò è possibile solo per un periodo molto breve. Dopo questo primo intervento, molti migranti e rifugiati non hanno un supporto regolare. La rete tra le organizzazioni è considerata essenziale da tutti i partecipanti, in modo che l'accesso alle risorse per i beneficiari possa essere migliorato. La maggior parte delle realtà ha canali di comunicazione con altre organizzazioni simili. In alcuni casi, hanno protocolli di lavoro ben consolidati. Tuttavia, la possibilità di contattare enti pubblici è molto limitata.

7.2.- Focus groups, Italia

In Italia (Regione Toscana), Oxfam Italia Intercultura, Alice Soc. Coop. e il Centro di Salute Globale hanno organizzato 7 Focus group che hanno coinvolto una pluralità di attori al fine di contribuire alla definizione del problema, identificandone le cause e le conseguenze. La forza del settore privato è risultata essere: una presa in carico multidimensionale del migrante e rifugiato (alloggio, sostegno psicosociale, inclusione lavorativa) soprattutto in caso di donne e ragazze vittime di SGBV

7. Eventi

Queste competenze ed esperienze acquisite da professionisti che lavorano nel settore sono state respinte dall'ultimo decreto di sicurezza: per i partecipanti, a causa della diminuzione delle risorse per i centri di accoglienza, il peggioramento della qualità del sistema di protezione e di conseguenza la capacità di identificare e contrastare il fenomeno della violenza di genere tra migranti e rifugiati. I problemi affrontati dagli operatori sociali sono anche: la difficoltà di interagire con il settore pubblico, in particolare con i servizi sociali e il sistema di salute mentale.

Ciononostante, le associazioni e le entità coinvolte ribadiscono l'importanza e la necessità del coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, che sono considerate le prime e ultime entità responsabili della protezione della popolazione (compresi i migranti e i rifugiati che sono vittime del SGBV), il loro ruolo è anche considerato importante per la creazione di una rete e per non essere autoreferenziali.

Gli operatori sociali hanno messo in evidenza come l'SGBV abbia portato alcune vittime a soffrire di disturbi psicologici e psichiatrici: questi casi dovrebbero essere affidati ai servizi pubblici di salute mentale. Tuttavia, questo processo è difficile e ancora inefficace: a causa della mancanza di formazione in etno-psicologia dei professionisti (medici, psicologi). In questi casi, la presenza di un mediatore culturale sarebbe essenziale per parlare con i rifugiati sopravvissuti e per valutare la loro salute, percezione e sentimenti.

I partecipanti hanno affermato che la continuità e la regolarità dei servizi di protezione sia pubblici che privati assicurerebbe una migliore stabilizzazione e recupero delle persone migranti e rifugiate che hanno subito violenza o vivono ancora in gravi condizioni di vulnerabilità a varie forme di violenza e sfruttamento. Molte persone hanno affermato che il ruolo della mediazione culturale dovrebbe essere anche quello di aiutare i migranti e i rifugiati a comprendere il nuovo contesto e i diritti delle donne, che non sono sempre qualcosa di acquisito o diffuso. Alcuni uomini (richiedenti asilo e rifugiati) hanno sottolineato che l'indipendenza delle donne è spesso limitata dal loro ruolo nella famiglia; possono solo prendersi cura dei bambini e della casa: questa situazione può portare all'isolamento, che può aumentare la loro dipendenza dall'autore della violenza e a una maggiore vulnerabilità generale. Tutti dichiarano di aver avuto bisogno di mediazione, quando erano appena arrivati, per essere orientati e comprendere il nuovo contesto e le sue dinamiche.

7.3.- Focus groups Grecia

Dai diversi focus group tenuti in Grecia sno emerse le seguenti idee principali:

1. Rappresentante dei servizi comunali: dovrebbe essere un ponte di comunicazione dei casi di SGBV

e le rispettive autorità al fine di attivare la protezione necessaria.

2. Partecipante del Centro nazionale per la solidarietà sociale: le vulnerabilità delle vittime dell'SGBV aumentano, poiché i loro casi rimangono sottostimati.

3. Partecipante che lavora con un'organizzazione internazionale: il codice di condotta dei mediatori dovrebbe sempre essere preso in considerazione per la selezione del personale in quanto dovrebbero evitare qualsiasi pregiudizio e rimanere neutrali.

4. Partecipante del Centro di ricerca per l'uguaglianza di genere: corsi di formazione e seminari di professionisti che si occupano di vittime SGBV possono svolgere un ruolo chiave sull'integrazione delle vittime nella società.

5. Un membro del Consiglio greco per i rifugiati ha dichiarato l'importanza dei corsi di formazione per entrambi i sessi allo scopo di comprendere ulteriormente la nozione di uguaglianza di genere.

6. La rappresentante del Centro per la ricerca sulle questioni delle donne: i programmi di integrazione e istruzione rafforzeranno le vittime dell'SGBV.

7. Un membro dell'Organizzazione delle donne africane unite ha dichiarato: è necessario rafforzare la cooperazione tra le autorità statali, le organizzazioni e le comunità al fine di sostenere le vittime dell'SGBV.

8. Il rappresentante del Forum dei giovani siriano-greco ha dichiarato: Le donne vittime stanno esitando a denunciare incidenti di SGBV, poiché temono di essere stigmatizzate.

9. Un membro della comunità afgana ha menzionato: l'inclusione sociale delle vittime femminili rafforzerà la loro posizione nella società e consentirà loro di comprendere i loro diritti e di denunciare atti di SGBV.

7.4.- Meeting a Firenze

A novembre 2019, i membri dei diversi soggetti partner del progetto Net-Care si sono incontrati per la prima volta a Firenze (Italia) per farsi conoscere e organizzare i gruppi di lavoro per le attività da portare avanti durante i primi mesi del progetto.

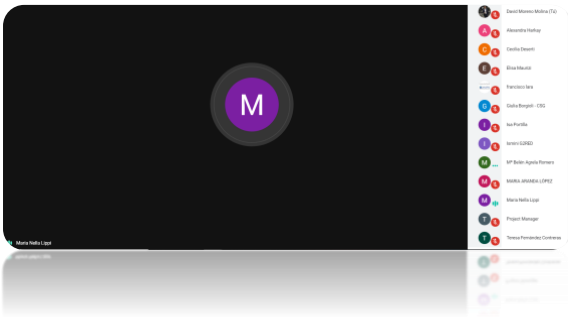
Questo incontro, oltre ad essere un primo contatto tra i partecipanti, è servito per stabilire quali sarebbero stati i passi chiave e le prime attività che sarebbero state realizzate da ciascuno o dai partner. Inoltre, durante l'incontro di Firenze, è stato finalizzato il design finale del logo del progetto Net-Care e della veste grafica del progetto da utilizzare per le comunicazioni successive.

7. Eventi

8. Networking

7.5.- COVID-19

Il progetto Net-Care è in sospeso ma non si ferma!! Abbiamo avuto un incontro con i diversi partner della Grecia e dell'Italia per trovare nuovi modi per raggiungere i obiettivi principali alla luce della situazione attuale. Da casa continuiamo a lavorare. #StayHome # Net-Care #immigrants #refugees #GenderViolence

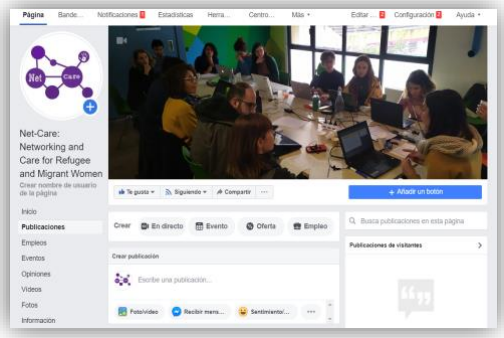


8.-Networking

Per garantirne la diffusione del progetto e per distribuire i contenuti generati dal progetto Net-Care rendendoli accessibili a tutta la comunità abbiamo i seguenti social network.

Pagina Facebook:

Net-Care: Networking and Care for Refugee and Migrant Women



Instagram: @projectnetcare

Twitter: @ProjectNetCare

Instagram: @projectnetcare

Website:

https://net-care.wixsite.com/website

QR codice diretto per il sito internet di progetto